

et consultato *quid agendum*, hessendo ritornato il signor Theodoro Triulzi, conte Piero Navaro e li altri stati a veder, come scrissono, et preso per nostri cavali lizieri do spagnoli, quali examinati dicono i nimici andar a la volta di Milan per esser la persona di l'Imperador alozato a Pralbuino, e il resto li intorno di le zente mia 4 lontano di Pontevigo, et non esser quel grande exercito se diceva, e mal armati et senza danari, terminono di far testa et non si meter in fuga, come prima pareva volesseno far. Et prima mandono ad Axola 200 cavali lizieri a star, quali con quelli cavali sono li e fanti obsterano a le vituarie vanno di mantoana et veronese in campo de i nimici. *Item*, mandono uno capitano francese con 500 guasconi fanti in Pontevigo, e voleno tenir quel locho. *Item*, mandono 200 fanti in Crema esso Provedador nostro per più securtà di quel luogo, hessendo stimolato da sier Zacharia Loredan, è rector li, per esserne prima da zercha 40 fanti soli restati a quella custodia. *Item*, mandono certo numero di fanti a li Urzinuovi, et questo perchè, dovendo passar i nimici, volendo andar a Milan per diti lochi, si mantenisseno, et nostri et francesi uniti metersi in campagna. E cussì el gran contestabile ducha di Barbon predito era ussito di Cremona con le sue zente, che era 800 lanze et 4000 fanti, e venuti a unirse con li altri francesi e li nostri per far testa, venendo i nimici a trovarli, e voler far con loro la zornada. Hanno fato far al conte Federico da Bozolo 2000 fanti, et voriano ben fosseno zonti; li sguizari aspetano. E hanno letere di Milan, esser zonti 1400 valesani, li ha mandati domino Zorzi Soprasaxo et verano in campo; *etiam* ne vien di altri. Scrive, che havendo inteso il marchexe di Mantoa haver retenuto li burcchi di orzi andavano in campo e altre monizion e sali a Bozolo dal conte Lodovico, il ducha di Barbon à mandato 80 cavali lizieri et 20 zentilhomeni francesi a quella volta per reaverli, et si tien li rehaverano; ma de li ducati 3000 portò Lucha Boycho capitano a Mantoa, non li hanno auti, et fono lassati in man di certo hoste etc.

Item, scrive dil zonzer li in campo, venuto da Milan, el signor Zuan Giacomo Triulzi; e come haveano in quella note ordinato una cavalehata di cavali lizieri sier Zuan Vituri provedador e domino Mercurio Bua e alcuni francesi verso i nimici, per veder di far qualche factione.

Exemplum

Exemplum litterarum illustrissimi Domini ad sier Franciscum Contarenum provisorem Asulæ et spectabilem dominum Petrum de Longena ductorem.

Assai facilmente potete comprender de quanta satisfatione ne siano state le valorose et fidelissime operatione vostre et de quel castelan nostro, et insieme di quelli magnifici et spectabili fidelissimi nostri domino Antonio da Martinengo, domino Ricino di Daini cavalier, et capi di fanti, li strenui Zorzi Vayla el Frate da Pavia, il Burgese capo di archibuseri, Bortolomio da Verona et quelle altre zente nostre, demonstrate in questa expeditione contra le zente et exercito del re di Romani venuto a la oppugnation di questa terra, rebatuto et così vergognosamente astreto ad partirse, significatone per letere vostre, producendo assae boni effecti a beneficio del Stato nostro, *cum* invilir et astalar li andamenti de le zente inimiche; che ne li principii val assae. Però volemo che, in nome nostro, debiate esser con li prefati magnifici capi et altre valorose zente che si hanno trovati a questa factione, laudandoli con larga et affettuosa forma di parole, et li affermarete noi esser per tenir memoria de queste sue prestante operatione, le qual semo per ricognoser con quella gratitudine che è stà sempre propria del Stato nostro verso li suo' fidelissimi et benemeriti. Vui veramente continuarete come havete principiato valorosamente, atendendo a la conservatione de questa terra, procurando con il poter vostro et per quello vi si presterà la occasione ofender li nimici, sempre preponendo la conservatione et securtà de questa terra et valorose zente nostre. Scrivemo *etiam* a questa magnifica comunità, et mandamovi la copia di la lettera, la qual accompagnerete con ogni demonstration et affectuoso amor nostro ver lei.

Data in nostro ducali palatio, die 22 Martii 1516, indictione quarta.

Magnificæ et fidelissimæ comunitati Asulæ dilectissimæ nostræ.

La fede et valor de tutta questa magnifica comunità, cittadini, popolo et done dimostrata *cum* tanto fervor et core universalmente contra lo exercito del Re di romani, venuto a la opugnation de questa terra nostra, ne ha confirmà in la opinion sempre